



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 41/2013

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 30/09/2013 - 06/10/2013 (data emissione 08/10/2013)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	0	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Durante la settimana compresa tra il 30 settembre e il 06 ottobre l'attività ai crateri sommitali dell'Etna (Fig.1.1) è stata osservata da Luigi Lodato (vulcanologo reperibile) attraverso l'analisi delle immagini delle telecamere della rete di sorveglianza INGV-OE.

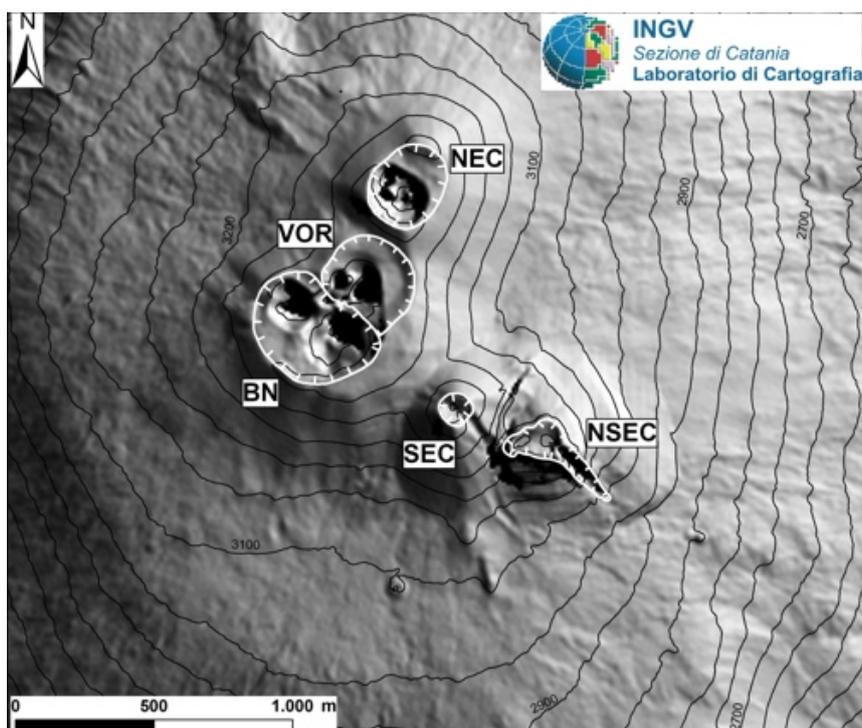


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale (DEM agosto 2007, aggiornamento cartografico marzo 2013). Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).

Nella giornata di domenica 6 ottobre una debole attività esplosiva intracraterica ha contraddistinto l'attività al NCSE, tale attività esplosiva è stata caratterizzata da un'intensità variabile e discontinua con emissione di cenere visibile domenica mattina (Fig.1.2).



Fig. 1.2 - Immagini nel visibile e nel termico dell'attività di emissione di cenere dal NCSE, dalle telecamere della Montagnola.

Il fenomeno in serata è stato visibile grazie alla telecamera ad alto guadagno della Montagnola (Fig.1.3), dall'analisi delle immagini termiche non è stato registrato nessun segnale con anomalie termiche significative.(Fig.1.4).



Fig. 1.3 - Immagini nel visibile dell'attività esplosiva intracraterica dal NCSE, riprese dalla telecamere della Montagnola ad alta sensibilità.
(Orari corrispondenti con le immagini nel termico).

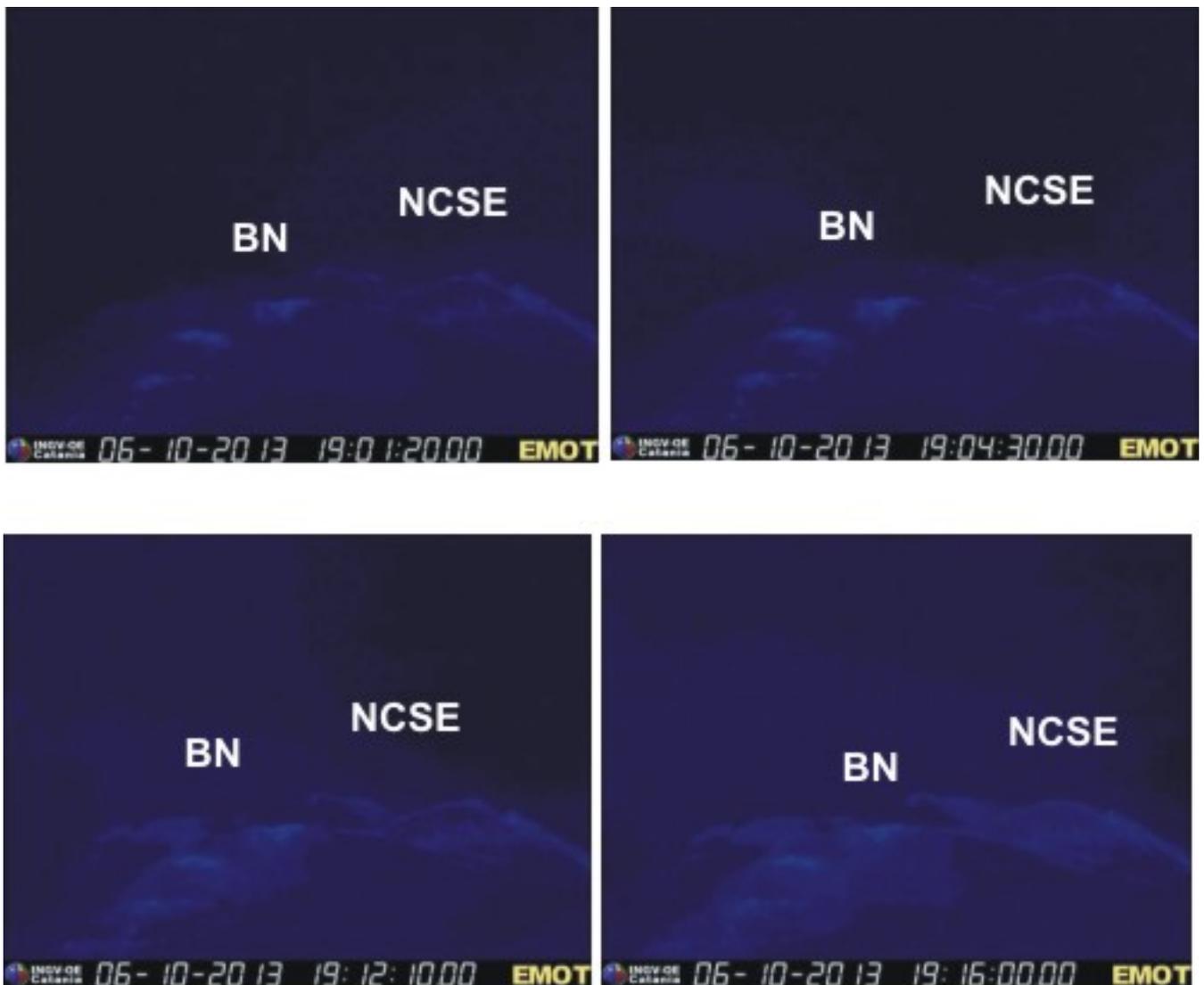


Fig. 1.4 - Immagini nel termico del NCSE, riprese dalla telecamera della Montagnola. (Orari corrispondenti con le immagini del visibile).

Sezione 2 - Geochimica

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il 30 settembre ed il 6 ottobre 2013, ha mostrato un incremento rispetto al dato misurato la settimana precedente.

Nell'arco della settimana i dati di flusso di SO₂ non hanno evidenziato alcun particolare trend.

Nella settimana in argomento i dati di flusso infra-giornalieri non hanno mostrato picchi superiori alle 5000 t/g.

Globalmente il flusso di SO₂ si mantiene su un livello medio.

Nel periodo in argomento non si dispone di dati di flusso di HCl ed HF aggiornati.

Sezione 3 - Sismologia

L'attività sismica rilevata nell'area del vulcano Etna si è mantenuta ad un livello piuttosto basso per tutto il periodo in argomento.

La rete sismica permanente non ha registrato terremoti di magnitudo pari o superiore a 2. Conseguentemente, né la curva del rilascio di strain sismico, né il grafico della distribuzione temporale dei terremoti evidenziano variazioni rispetto a quanto osservato la settimana

precedente (fig. 3.1).

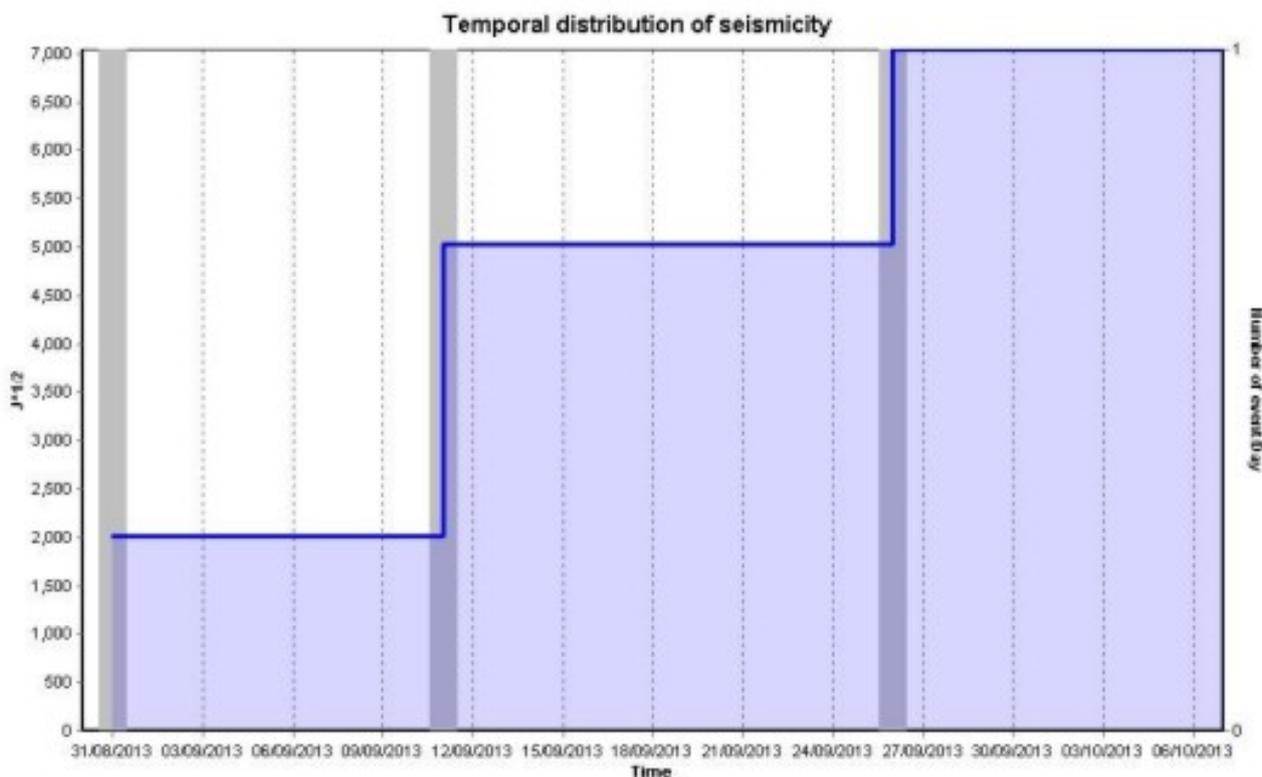


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, non sono state osservate variazioni significative. L'ampiezza RMS del segnale si è, infatti, mantenuta mediamente stazionaria su un livello medio – basso, con valori confrontabili con quelli della precedente settimana. La sorgente del tremore è stata localizzata tra il Cratere di Nord-Est ed il Cratere di Sud-Est, ad una quota compresa tra 1500 e 2000 m sopra il livello del mare.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.